

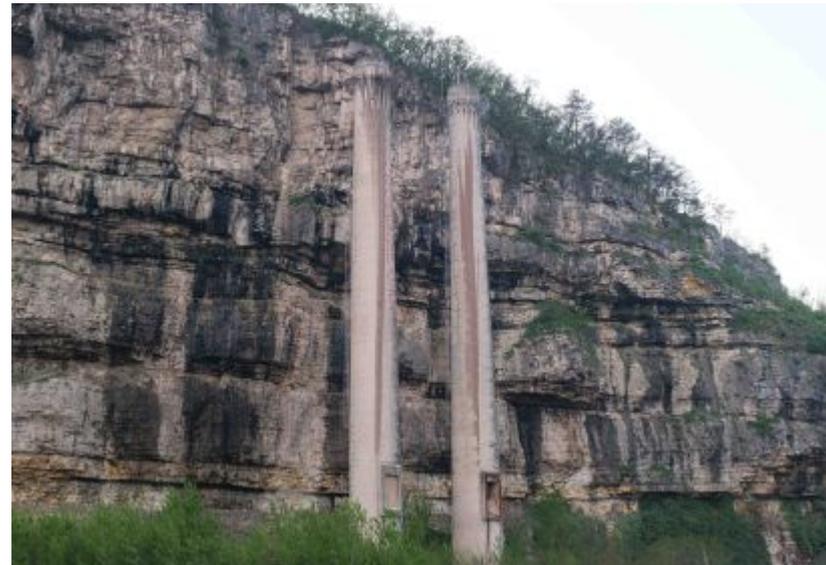
Trento

Piedicastello | La Soprintendenza ai beni culturali apre la porta alla demolizione **«Ciminiere senza interesse culturale»**

La decisione

La messa in sicurezza costerebbe circa 7 milioni di euro, ma non ci sono i presupposti per un intervento così oneroso

Un passo verso l'abbattimento delle due ciminiere dell'Italcementi a Piedicastello. Lo ha fatto nei giorni scorsi la Provincia di Trento con la determinazione del sovrintendente per beni e le attività culturali Franco Marzatico che ha accertato la mancanza di interesse culturale per le due ciminiere che svettano su Trento. Il procedimento di accertamento del pubblico interesse era stato avviato su richiesta della proprietà dell'area che ora è in capo a Patrimonio del Trentino spa. Al termine della procedura è emerso che le ciminiere e le pertinenze non rivestono caratteri di interesse culturale e, quindi, sono escluse dall'applicazione del codice dei beni culturali e del paesaggio. Quindi, non godono di alcune particolari tutela. Questo apre, quindi, la strada a un'eventuale



abbattimento. Proprio della demolizione delle due ciminiere si era parlato molto nel 2017 e nel 2018. Poi, dopo un silenzio di cinque anni, se ne è tornati a parlare l'anno scorso, quando il presidente di Patrimonio del Trentino Andrea Villotti aveva rilevato come il costo per la messa in sicurezza delle due colonne cave in mattoni sarebbe di oltre milioni di euro, mentre la demolizione costerebbe appena 360 mila euro. Le due ciminiere si stagliano contro la parete rocciosa e sono il simbolo di un passato industriale che stenta a passare. Il confine tra

nostalgia di chi vede nel passato sempre e comunque il bene e chi, invece, fa i conti con il portafoglio. A difesa delle due ciminiere si era levata la voce di Italia Nostra, ma anche quella di molti cittadini nostalgici abituati a convivere con quelle due colonne di mattoni rossi svettanti. L'ingegnera Paola Dallago, che segue la sicurezza delle ciminiere, aveva spiegato: «Sono particolarmente danneggiate internamente. E anche all'esterno sono evidenti le fessurazioni. Il fatto di non essere in uso dagli anni '70 le ha rese fragili».